



Avviso ai progettisti: il 2016 sarà l'anno dell'edilizia in legno. Preparatevi!

La progettazione delle case in legno come nuova ghiotta opportunità di mercato per i progettisti? Sarebbe proprio di sì, almeno dopo la diffusione della ricerca commissionata da FederlegnoArredo, presentata lo scorso dicembre 2015. L'edilizia in legno mostra numeri in salita e un trend che tra il 2010 e il 2014 è andato in controtendenza rispetto all'andamento in picchiata delle costruzioni tradiziona-

li (+7,7% il valore della produzione italiana di edifici in legno). Il Rapporto Case ed Edifici in legno fotografa un settore che vale 658 milioni di euro e che da Nord a Sud del Paese sta conquistando non solo il settore residenziale (l'anno scorso sono stati costruiti oltre 3mila nuovi edifici in legno), ma anche quello industriale e del terziario: capannoni, centri commerciali e di aggregazione. Sono sempre più nu-



merosi i committenti che chiedono ai progettisti di realizzare strutture in legno.

“Dal report emerge un quadro relativo alle abitazioni in legno che mostra un significativo consolidamento e tecniche e innovazioni che trovano sempre più risposte sul mercato”, commenta il professor Marco Imperadori, docente di Progettazione e Innovazione Tecnologica presso la Facoltà di Ingegneria Edile-Architettura del Politecnico di Milano.

Caratteristiche antisismiche, resistenza al fuoco, ma anche durabilità delle strutture, sono solo alcuni dei “segreti” del successo delle case in legno. A confermarlo, nell’intervista che troverete all’interno, è anche l’architetto Lorena De Agostini, coordinatrice italiana del progetto promo_legno: “Se a EXPO il legno è stato impiegato per un uso, per così dire, effimero, è vero che nelle nostre città questo materiale si sta imponendo per architetture sempre più alte, per usi residenziali e per interventi di sopraelevazione di condomini esistenti”.

Le tecniche costruttive prevalentemente utilizzate sono il “sistema a telaio” e l’X-Lam, che insieme coprono oltre il 90% del costruito, spiega Claudio Giust, presidente del Gruppo Case ed Edifici a Struttura di Legno di Assollegno. Gli fa eco Emanuele Orsina, numero uno di Assollegno, quando dice che “oggi gli edifici in legno non sono più una nicchia bensì un segmento di mercato”.

“Le imprese italiane hanno un patrimonio di eccellenza tutto da valorizzare”, prosegue Orsina “basti pensare alle strutture di EXPO 2015, dove il legno ha giocato un ruolo

fondamentale: il legno ha garantito ottime tempistiche di realizzazione e ha permesso la costruzione di edifici che non moriranno, come “infinita” è la vita di questo materiale naturale e sostenibile per eccellenza”.

L’albero, infatti, cresce nella foresta e la sua lenta crescita gli permette di stoccare CO₂. L’edificio in legno riprende questa stessa logica. “Non si tratta solo di una scelta etica, ma di una necessità”, puntualizza Giust, secondo cui “la cultura del mantenimento è l’unica alternativa allo sviluppo incontrollato delle attività produttive”.

Anche a livello europeo il nostro Paese sta recuperando posizioni in termini di quote di mercato nei confronti di Stati tradizionalmente molto forti come la Germania, che si conferma al primo posto con il 25,4% del mercato, il Regno Unito (19,2%) e la Svezia (15,6%). Con una quota dell’8,4%, oggi l’Italia è il quarto *player* europeo per il settore delle case in legno.

“Puntare sulla varietà delle tipologie usate e sull’innovazione continua è il segreto per competere sui mercati, compresi quelli internazionali”, conclude Imperadori. Insomma, progettisti preparatevi sul legno!

